

**PETIZIONE N.**

**OPPOSIZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO A BIOMETANO IN LOCALITÀ MODOLETTO, COMUNE DI PAGNACCO (UD) PROMOSSA DAL COMITATO "NO BIOMETANO A PAGNACCO", CF. 94163770301 ai sensi degli artt. 134 e 135 del regolamento interno consiliare della Regione FVG.**

I sottoscritti cittadini, residenti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in riferimento al progetto per la realizzazione di un impianto a biometano proposto dalla Pagnacco Biometano Società Agricola Consortile A.R.L., con sede legale in Ravenna, da ubicarsi in zona agricola in località Modoletto, Comune di Pagnacco (UD), foglio catastale n. 3, mappali: 34, 35, 56, 60, 61, 62, 65, 174, 175, 200, 201, 221, 248, 298.

**PREMESSO CHE**

- Il 24/06/2025, la Società ha presentato una nuova istanza di autorizzazione unica, rinunciando alla pratica ALP-EN/2469.1, senza coinvolgere enti locali, cittadini, associazioni, categorie economiche e proprietari dei fondi agricoli vicini. Si è inoltre opposta alla partecipazione del Comitato "NO BIOMETANO A PAGNACCO" alla Conferenza dei Servizi.
- L'impianto ricade su particelle classificate come zone agricole E4 e F4 nel PRGC del Comune di Pagnacco, in un'area soggetta a molteplici vincoli paesaggistici e ambientali: Ambito di Tutela C4 della Valle del Cormor (PURG FVG – Tav. 17), zona A.R.I.A. 15 (IRDAT FVG), vincoli paesaggistici ex art. 142, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, nonché habitat di pregio indicati nel Piano Paesaggistico Regionale.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- L'area presenta habitat di elevato pregio naturalistico, caratterizzati da boschi, prati stabili, filari di gelsi, zone umide, corsi d'acqua e risorgive.
- La zona è prossima alla frazione di Fontanabona, tutelata dalla Soprintendenza come bene monumentale, e al Rio Liola, soggetto a vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004.
- I terreni coinvolti ricadono nell'area storica delle Brusatis e confinano con i Casali Liola, insediamenti rurali del XVIII secolo, testimonianze del paesaggio agricolo tradizionale, la cui integrità verrebbe irrimediabilmente compromessa.
- L'impianto comprometterebbe in modo significativo l'equilibrio degli ecosistemi locali, danneggiando habitat naturali, disturbando la fauna selvatica e riducendo la biodiversità.
- La localizzazione dell'impianto, in prossimità di abitazioni, attività produttive e ricettive (ristoranti, agriturismi), avrebbe un impatto negativo sulla qualità della vita dei residenti, sull'ambiente circostante e sull'economia locale.
- L'impiego di liquami e residui organici genererebbe odori molesti, potenziali rischi sanitari, svalutazione degli immobili e danni all'agricoltura e al turismo rurale.
- L'assenza di collegamenti viari renderebbe indispensabile la costruzione di una strada asfaltata di oltre un chilometro per collegare l'area alla S.R. 49, con ulteriore consumo di suolo agricolo e cementificazione del territorio.
- L'insediamento produttivo determinerebbe un rilevante incremento del traffico di mezzi pesanti e agricoli sulla viabilità locale e sulla S.R. 49, già fortemente congestionata, con gravi conseguenze sulla sicurezza e sull'inquinamento atmosferico e acustico.
- L'assenza di un punto di immissione in rete costringerebbe a movimentare il biometano con mezzi pesanti, moltiplicando i transiti e le emissioni.
- L'iter autorizzativo ha evidenziato gravi lacune in termini di trasparenza e partecipazione, compromettendo il diritto dei cittadini a essere informati e coinvolti in scelte che impattano direttamente sul territorio.
- I benefici economici dichiarati (3% degli utili destinati al Comune, probabilmente pari a € 15-20.000 annui) non compenserebbero gli impatti negativi su ambiente, traffico, paesaggio e comunità.

TUTTO CIÒ PREMESSO, I SOTTOSCRITTI:

**SI OPPONGONO**

**alla realizzazione dell'impianto a biometano sopra descritto**

**E CHIEDONO**

Al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di:

1. Adottare un quadro normativo vincolante con criteri chiari per individuare le aree idonee e non idonee a ospitare impianti a biometano, tutelando ambiente, paesaggio e salute pubblica;
2. Garantire una pianificazione trasparente, partecipata e coordinata della transizione energetica, evitando progetti speculativi e privilegiando l'interesse collettivo;
3. Promuovere modelli energetici sostenibili, collocando gli impianti in aree industriali o già compromesse, senza consumo di suolo agricolo né perdita di biodiversità, lontano dai centri abitati;
4. Attivare percorsi di tutela e valorizzazione del patrimonio rurale e paesaggistico, coinvolgendo i Comuni della Comunità Collinare del Friuli e riconoscendo il valore ambientale e culturale dell'ambito C4 della Valle del Cormor;
5. Introdurre l'obbligo di consultazione preventiva e vincolante delle comunità locali, dei comitati civici e delle rappresentanze territoriali nei procedimenti autorizzativi, garantendo trasparenza e partecipazione reale;
6. Richiedere formalmente l'attivazione della procedura di screening di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della Direttiva 2011/92/UE, al fine di stabilire se il progetto debba essere sottoposto a VIA completa, in considerazione dei suoi potenziali impatti ambientali, paesaggistici e sanitari;
7. Sospendere l'iter autorizzativo dell'impianto a Biometano in comune di Pagnacco e procedere con una verifica approfondita della sua compatibilità territoriale, ambientale, viabilistica, storica e paesaggistica.

